

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1877

credere possibile piuttosto la linea Forlì-Arezzo, prima che fosse studiata?

E poi, perchè non voler concorrere allo studio di un altro tracciato che partisse da Cesena, e che potesse evitare quel tratto che era dichiarato insuperabile dalla Commissione? Non è certo poi, ben ricordo, per la linea Cesena-Arezzo, che va per la valle del Savio e del Corsalone, che la Commissione dava il suo avviso assolutamente contrario, ma è per la linea così detta tiberina studiata dall'ingegnere Monti e per un tratto anche dallo Scarabelli, della quale io non mi sono certo fatto mai sostenitore. Del resto io trovo che era opportuno che i deputati di Bibbiena e di Arezzo cercassero di giustificare l'operato di quei municipi e di quei Consigli provinciali, ma sono certo che l'onorevole Minucci e l'onorevole Fossombroni non potranno approvare pienamente questo esclusivo connubio di alcuni municipi della provincia di Arezzo con Forlì a danno di Cesena. Ed io fo voti e mi auguro che essendo il nostro scopo ed il nostro interesse comune, la provincia di Arezzo apra le braccia con egual favore alle due linee, o meglio accolga come più promettente vita e prosperità a sua sposa prediletta, Cesena.

PRESIDENTE. L'onorevole Baccarini può parlare, ma dirigo anche a lui la preghiera di essere, per quanto è possibile, breve.

BACCARINI. Dirò due parole in risposta al rimprovero dell'onorevole Romano.

L'onorevole Romano, pur mettendosi nella via di benevolenza largamente apertagli dall'egregio amico mio Saladini, mi ha fatto rimprovero di aver ieri dimenticata totalmente la sua Appulo-Sannitica, o come meglio gli piace di chiamarla, via di Caracalla.

ROMANO GD. Così la chiama il ministro.

BACCARINI. Io mi permetto di fargli osservare che nel mio girovago discorso di ieri non mi occupai nè di linee d'interesse internazionale nè di linee di perfezionamento; imperocchè troppo a lungo ancora avrei dovuto intastidire la Camera se mi fossi messo anche su quelle linee.

Entrando nel compartimento di Campobasso (lo chiamo così, quantunque abbracci i territori di altre quattro o cinque provincie), entrando, dico, nel compartimento di Campobasso, io enumerai le linee delle quali mi occupava, quelle cioè che io credo interessanti come complementari della rete esistente.

Le linee di complemento che io enumerai sono: la Sulmona-Roma e la Termoli-Campobasso-Benevento, perchè una legge sta in favore di questa, e

le leggi, a mio avviso, debbono essere sempre rispettate.

Io enumerai inoltre la linea dorsale da Campobasso per Isernia e Castel di Sangro a Sulmona, da eseguirsi però soltanto dopo la congiunzione di Aquila per Rieti a Terni.

Ma poichè l'onorevole Romano desidera conoscere e mi fa l'onore di chiedere la mia opinione sull'Appulo-Sannitica, io gli dirò che come linea di perfezionamento della nostra grande viabilità, essa potrà avere un vero interesse, quando le risorse economiche avranno preso tale accrescimento che ridondi l'alimento alla linea Foggia-Benevento-Caserta.

La linea Appulo-Sannitica infatti, secondo me, e secondo gli ultimi studi ai quali alludeva l'onorevole Romano, non è che una divergente della linea Foggia-Benevento con direzione a Presenzano, se ben ricordo, e che tende per più breve cammino a Roma.

Orbene, crede l'onorevole Romano che le nostre finanze ci consentano di spendere, non so bene quanti milioni, ma parecchie diecine al certo, unicamente per avvantaggiare un'ora, o un'ora e mezzo di cammino per venire dal Jonio a Roma? Io francamente dirò che, per quanto sia grande il mio amore per tutto ciò che è attuazione di lavori pubblici, non arrivo fino a questo punto.

Io mi auguro che venga presto il giorno in cui si possa soddisfare ai suoi, che sono anche miei desideri, imperocchè qualunque siano le linee che io vedrò aprirsi in Italia, io le saluterò sempre come se passassero pel mio paese.

Mi consenta la Camera, giacchè ho facoltà di parlare, che io spenda un altro minuto per dare una risposta ad un consimile rimprovero fattomi in privato da qualche altro cortese collega.

PRESIDENTE. Veramente non sarebbe il caso perchè alla Camera non si discute di cose private.

BACCARINI. Mi è stato egualmente rimproverato di aver obbliata la linea, di cui ha parlato testè l'onorevole Marselli, vale a dire quella di Rocca-secca.

Qui recito proprio e volentieri il *confiteor*.

Io ricordai ieri Avezzano e sono dolentissimo che quel nome non mi abbia fatto risovvenire immediatamente lo spettacolo del Fucino asciugato e non mi abbia fatto ricordare la bella valle del Liri, del Liri, o signori, che risuona frequente d'industriale romore, quasi volesse smentire quello degli antichi autori latini che lo chiamava *taciturnus amnis*.

DILIGENTI. Uno dei nostri onorevoli colleghi, l'onorevole Baccarini, nella recente discussione del bi-